

LA POLEMICA. Il consigliere del Pd, Claudio Bragaglio, ha presentato ricorso alla giustizia amministrativa su affondamento del Cds e modifica dei patti parasociali

A2A, la revoca adesso finisce davanti al Tar

Annunciato. Previsto. Alla fine è arrivato. Alla segreteria del Tar lombardo è stato depositato il ricorso contro la revoca del Consiglio di sorveglianza di A2A e contro la modifica dei patti parasociali fra Palazzo Loggia e Palazzo Marino. Il ricorso porta la firma del consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio e ha naturalmente un profilo d'urgenza, visto che la revoca di Capra & C. è all'ordine del giorno dell'assemblea societaria di A2A già convocata per il 29 maggio.

Ancora non è chiaro se la querelle innescata dalla decisione di Paroli e Moratti finirà davanti alla giustizia civile, con cause risarcitorie da parte di al-

cuni componenti del Cds «revocato». Certo è che il «caso» ora finisce davanti alla giustizia amministrativa. Il firmatario del ricorso, Claudio Bragaglio, raggiunto telefonicamente non commenta né spiega i contenuti, ma conferma solo che l'iniziativa in sede legale c'è e che è stata notificata a entrambi i Comuni.

Su cosa possono vertere ragionevolmente le contestazioni di Bragaglio? L'esponente del Pd ha sempre ravvisato «profili di illegittimità» nella revoca del consiglio di sorveglianza, che i due Comuni hanno chiesto e ottenuto di mettere all'ordine del giorno dell'assemblea già convocata per de-

cidere la destinazione dei dividendi.

Ma nel patto Paroli-Moratti rientra anche un altro aspetto. I due sindaci-azionisti, infatti, hanno deciso di azzerare il vecchio calendario: la presidenza del consiglio di gestione farà capo a Brescia per altri tre anni (portando a 4 anni la durata di questa fase) così come la gestione farà capo a Milano per altri tre anni. Questo implica però modificare i patti parasociali sottoscritti l'11 ottobre 2007 che prevedevano un triennio secco. Ma quei patti erano stati votati dai due consigli comunali e sono stati modificati senza un nuovo voto. Di qui il ricorso al Tar. ♦ **M.TE.**

